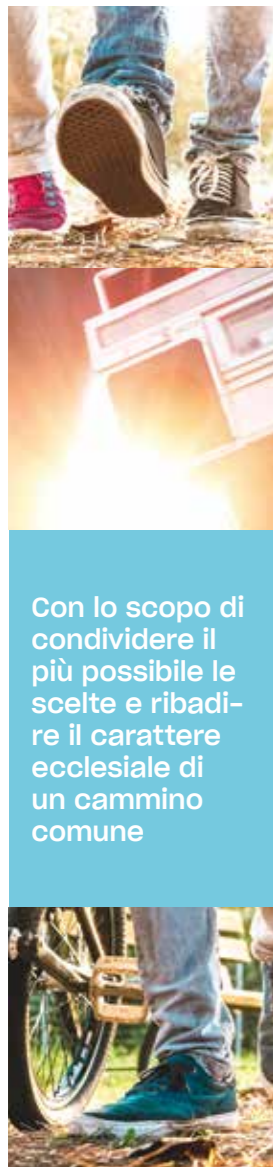


il MOSAICO

PROSPETTIVE DI PASTORALE GIOVANILE PER LA DIOCESI DI CREMONA



Insieme
riprendiamo
contatto



Con lo scopo di condividere il più possibile le scelte e ribadire il carattere ecclesiale di un cammino comune



in evidenza

Il punto sui nostri Oratori

Nelle scorse settimane si sono susseguiti tanti comunicati. Un bel po' di carta che aveva lo scopo di condividere il più possibile i passaggi, i dubbi e le scelte attorno ai nostri Oratori e ribadire il carattere ecclesiale di un cammino comune.

Siamo passati dai primi scenari che facevano la loro comparsa il 19 aprile ad altri passi, il 3 e il 21 maggio (con l'intervento dei Vescovi lombardi), sino al testo di ODL del 23 maggio e alle ultime precisazioni che in questi giorni vengono condivise. Ecco l'aggiornamento:

1 L'attività estiva: SummerLife
Sono disponibili su www.focr.it/animations-2/grest/grest-2020/ i moduli indispensabili per l'attività estiva. Abbiamo condiviso nei giorni scorsi con i sacerdoti nelle zone e con gli educatori on line le ragioni di prudenza e professionalità pastorale che sono sottese al progetto SummerLife. Il suo sito è punto di riferimento per la riprogettazione estiva, i materiali necessari e le opzioni (stiamo elaborando solo su prenotazione e senza fretta una maglia e verificando la produzione di mascherine adeguate, mentre altro materiale verrà consegnato gratis).

A livello diocesano sono disponibili 4 contrattati formativi: 1/4 la riprogettazione; 2/4 le attenzioni pedagogiche; 3/4 le risorse di SummerLife; 4/4 la formazione sanitaria (in collaborazione con ATS Cremona). I video sono utilizzabili in parrocchia con i collaboratori e i volontari. A disposizione anche lo sportello Assicurativo e quello sulla Sicurezza.

2 La condivisione
Abbiamo inviato a tutti gli Oratori una scheda di condivisione in cui liberamente è possibile raccontare scelte, idee, impostazioni e orientamenti. Le schede restituite per mail a segreteria@focr.it sono condivise con tutti su focr.it e costituiscono un'occasione di ripensamento offerto innanzitutto ai sacerdoti e ai responsabili.

3 Le altre attività formative
Stanti le attuali norme, sono consentite entro il limite di 15 persone e con la relativa modulistica per specifiche iniziative con ragazzi minorenni e per la preparazione delle attività estive. Restano ovviamente vincolanti tutte le indicazioni di distanziamento e protezione. Attenzione a quanto è organizzato e continuativo che va autorizzato - per ora - come i "centri estivi", stante la norma generale.

4 Il cortile
L'apertura del cortile è possibile solo entro le rigide condizioni sanitarie, il controllo anti-distanziamento e la sospensione dei

giochi liberi che tradizionalmente si svolgono nei nostri spazi educativi (dal calcio ai tornei). A queste condizioni ben si comprende che quanto intendiamo per informalità, compreso il suo senso educativo, fatica molto a sussistere, è rischioso e comporta sempre la responsabilità legale del parroco.

Tutti sappiamo che per strada o nei parchi è possibile che i ragazzi si muovano e magari notiamo distorsioni e imprudenze. Ma l'Oratorio non è uno spazio solo pubblico: coinvolge la responsabilità diretta del legale rappresentante, il parroco, ed apre la delicata questione del rispetto delle norme per i minorenni, da quelle sul distanziamento a quelle sull'igiene. Dentro questa cornice di rispetto delle norme e in base alle forze e alle caratteristiche delle comunità cristiane, ciascuno valuti. Dire "si riapre" non basta, stanti le regole da rispettare. Si può riaprire il cortile, ma dentro queste norme precise. Di più non si può proprio pensare e fare.

5 Il bar dell'Oratorio
Anche l'apertura del bar è consentita entro le regole previste per le attività commerciali. Ricordiamo anche che il bar dell'Oratorio non è un bar neutro né solo una attività commerciale. Richiede la vigilanza educativa e il rispetto delle norme e dunque restano vere le considerazioni al punto precedente. Pertanto, alle attuali condizioni, è consentita l'apertura solo degli ambienti-bar nello scrupoloso rispetto delle norme per gli esercizi (informazione, distanziamento, servizio non al banco, tavolini distanziati, sanificazione, come da normativa del 18 maggio 2020). Anche su questo punto verificiamo le condizioni reali delle nostre comunità! È a disposizione sul sito focr.it il protocollo igienico-sanitario con le procedure da seguire perché quanto necessario venga ottemperato con coscienza.

La riapertura dei punti-mescita affidati con regolare documentazione ad Associazioni di promozione sociale, quali i circoli, laddove autorizzata dalla Associazione nazionale di affiliazione, è soggetta a ordinanza propria. A tutti però è richiamata la riflessione del punto 4 sull'informalità nei cortili e l'opportunità di una scelta per il bene dei minori e la tutela dei parroci quali legali rappresentanti degli spazi oratoriani.

In ragione della fatica e della complessità delle norme igienico-sanitarie, è essenziale che i parroci valutino con attenzione e realismo la fattibilità e la sensatezza delle scelte.

6 Materiali per la sanificazione
Come per la riapertura delle chiese, sono disponibili i materiali per la sanificazione presso la Focr, ordinabili solo via mail scrivendo a segreteria@focr.it. I costi saranno addebitati alle parrocchie con le consuete modalità.

EDITORIALE
di don Paolo Arienti

Che cosa ci è successo?



Nei mesi che ci lasciamo alle spalle, feriti e sconvolti, e in quelli che ci stanno davanti, imprevedibili e come senza rete, non è tempo di abbandonare il campo educativo



Alcune tra le parole più gettonate degli ultimi mesi sono *ripensare, rivedere, rielaborare*. In tutte c'è una persistente e giusta ricorrenza: quel *ri-* che racconta un nuovo inizio, un punto di svolta. Perché abbiamo impattato contro la dura scogliera del limite e abbiamo vissuto l'esperienza impertinente e violenta del respiro che manca, della paura che ci fa rinchiudere, della socialità sospesa, anche e soprattutto quella educativa.

Pensare, vedere, elaborare sono però attitudini dello spirito e dell'intelligenza che sempre portiamo con noi. E oggi più che mai, mentre si gettano sguardi sui mesi estivi, sui guadagni onesti di una relazione anche digitale non più solo diabolica, sulla riapertura di scuole e attività, è bene non vivere di contrapposizioni. La pastorale educativa che si è sostanziata nei decenni negli Oratori, nel loro dinamismo di incontro e di proposta, di esperienza e di tirocinio, è sempre stata concreta, legata alla vita dei ragazzi, sino a soffrirne con un po' di imbarazzo le trasformazioni.

Quando il tempo scolastico si è fatto continuativo, quando lo sport si è giocato oltre il campo del prete, quando le famiglie si sono emancipate anche dalla colonia... abbiamo perso terreno e ancora l'altro ieri ci chiedevamo che farcene dei nostri bar e cortili, magari sempre pronti a riempirli con i tornei estivi e le sagre.

Schizofrenia? Forse. Ma forse anche vita. Intendiamoci... non siamo un'azienda, anche se con i caffè e le salamelle paghiamo realisticamente i mutui; non siamo delle rivendite di servizi di cui i preti sono manager, anche se la vita è concretissima e a volte sfacciata. Nella sua storia millenaria la Chiesa ha imparato a esercitarsi su tante fedeltà, scoprendosi magari o infedele o fragile: il potere, la speranza, la logica dei grandi numeri...

Ma mai ha potuto dimenticare il dispositivo irriducibile che l'ha generata: l'amore di Dio per l'umano. L'incarnazione. Quel Natale che è il farsi carne, croce, pane, olio che purifica, promessa di risurrezione addirittura di questa storia. Il cristianesimo educa prima se stesso a questa fedeltà. Altrimenti ne esce una caricatura impaurita, purista o grossolanamente trofia, perché il Vangelo è annuncio di salvezza.

Nei mesi che ci lasciamo alle spalle, feriti e sconvolti, e in quelli che ci stanno davanti, imprevedibili e come senza rete, non è tempo di abbandonare il campo educativo. Gli Oratori erano chiusi e qualcuno ha detto *non siamo certo morti?* Certo, ma purché a morire non sia la proposta educativa, la voce di senso, la prossimità. Ci siamo detti mille volte *ripensiamo?* Giusto, ma con quali proposte da condividere con serenità e libertà d'animo?

Se riusciremo a disinnescare il *senso di colpa* che a volte si intrufola nel dover per forza di cose mantenere strutture di pensiero e di azione come cristallizzate (quegli orari, quella cosa, quel servizio...), potremo dedicarci con inventiva alla relazione educativa; che sempre sarà con noi, e sempre conforme alla promessa evangelica dei poveri sempre con noi. E sarà sempre Oratorio, ovvero *luogo di prossimità educativa*. Sarà sempre pensiero di Cristo. Sarà sempre Chiesa.

Non si tratta di ritornare alle cose di prima, denunciando solo un incidente di percorso su di una linea efficientista e positivista; ma non si tratta nemmeno di disincarnare la fede dalla vita dell'uomo, soprattutto se più giovane. Perché alla base, e da qualche parte, quel contagio positivo del Vangelo lo dovremo sempre alimentare e rendere udibile da questi nostri figli. ■

Futuro presente

di Andrea Bassani

Sul canale Youtube della Federazione Oratori tre incontri riflettendo sul domani con un monaco, un filosofo e un economista

Futuro e speranza sono termini che, da sempre, chiamano in causa il mondo giovanile. Parlarne oggi, nel momento che stiamo vivendo, appare particolarmente difficile.

Ma i gruppi zionali di Pastorale giovanile ci hanno provato, rilanciando un'alleanza inedita che aveva ancora il sapore del Sinodo. Ne sono scaturiti tre incontri in diretta YouTube sulla pagina della Federazione Oratori Cremonesi con altrettanti ospiti di eccezione: frère John, in collegamento con la comunità di Taizé, il prof. Silvano Petrosino da Milano e il cremonese Fabio Antoldi, docente di economia alla Cattolica. Tre approcci che hanno scomposto e ricomposto dall'angolatura spirituale, antropologica ed economica questo tempo.

Frère John ha aperto il ciclo, dando una lettura spirituale della situazione contemporanea: «In questo periodo possiamo chiederci quale sia l'invito bello e profondo che il Signore rivolge alla nostra vita: abbiamo più tempo per pregare, per riflettere e tornare all'essenziale»; indicando poi una parola-chiave: «La fiducia ci può guidare anche nelle situazioni più complicate: nella Bibbia la troviamo espressa come fede e siamo invitati anche noi a viverla come tale». L'imprevisto, anche quello che mette in ginocchio, può essere vissuto, sebbene nella sofferenza, come luogo di incontro con il Signore. «È il tema biblico della prova, che emerge bene dal libro dell'Esodo: prima della terra promessa ci sono quaranta anni di deserto, che sono davvero probanti. La vera domanda che ci dobbiamo porre è: «Come vogliamo abitare questa condizione?»».

Silvano Petrosino, filosofo e docente di Teorie della comunicazione e Antropologia all'Università Cattolica, ha ripreso il filo proponendo come punti focali futuro e libertà. Si è rifatto all'ultima sua pubblicazione, *Lo scandalo dell'imprevedibile. Pensare l'epidemia*: «L'uomo ha sempre cercato di interpretare il presente per prevedere il futuro. Oggi la scienza ci aiuta, ma ci illude di possedere il domani. In realtà, la situazione attuale smentisce in modo evidente questa pretesa. Ecco qual è il nostro problema: non abbiamo un totale controllo». L'incertezza del futuro, però, non deve far pen-



sare che progettare sia inutile: «Il progetto, di per sé è qualcosa di buono, ma non deve diventare un assoluto. L'avvenire, che è l'ambito dell'accadere, del nuovo, supera i nostri piani. Questo deve stimolare la nostra libertà e, allo stesso tempo, aiutarci a rispettare il limite: se anche ciò che progettiamo non dovesse realizzarsi, siamo invitati a liberarci del progetto, perché la nostra vita lo supererà».

Ha concluso il ciclo **Fabio Antoldi**, professore di Strategia Aziendale e direttore del Cersi. Antoldi ha affrontato tre questioni cruciali: i motivi della crisi economica, i cambiamenti possibili e auspicabili e il ruolo che i giovani possono avere in questo processo. «Siamo di fronte a una crisi che porterà a una riduzione del pil mondiale trenta volte superiore rispetto al 2008. Questo significa che l'emergenza sanitaria ci ha messi di fronte a dei problemi che già erano radicati nel nostro sistema economico, il quale si regge su fiducia e certezze. Quando la fiducia nell'altro viene a mancare, perché lo si teme, il sistema crolla. Stesso discorso vale per l'altro pilastro: il futuro incerto mina alle fondamenta l'economia globale».

Questa riflessione, secondo il professor Antoldi, dovrebbe spingere ciascuno a mettere in discussione ciò che era dato per assodato in vista del futuro: «Il nostro sistema sanitario, economico, scolastico, burocratico, hanno dimostrato di non essere adeguati ai tempi che viviamo. Abbiamo bisogno di rilancio, che deve certamente essere istituzionale, con politiche nazionali ed europee che aiutino la ripresa, ma anche personale: ogni cittadino si deve sentire chiamato in causa». Antoldi si è poi rivolto ai giovani: «Voi siete coloro che più di tutti hanno interesse a costruire un futuro differente. Ponetevi la domanda: «che mondo sogno?». In base alla risposta che troverete, impegnatevi per realizzarlo».

La realtà del virtuale

di Filippo Gilardi

Il futuro all'improvviso: questa è la sensazione dei tanti di noi che si sono trovati durante questo periodo di distanziamenti forzati a cercare nella comunicazione digitale la soluzione a un imprevisto, fino a scoprire che il confine tra azione e comunicazione pastorale è una linea a tratti quasi impercettibile. Ma non è uno spintone nel futuro quello a cui ci ha costretto il lockdown. Ha piuttosto l'aria di uno strattone verso quel presente che ci sfrecciava accanto senza che noi ci facessimo caso, o - peggio - da cui ci tenevamo alla larga, mentre i nostri ragazzi vi crescevano dentro.

Ora il pericolo di ridurre la faccenda a un semplice adattamento mediale o a un fatto di «strumenti», è quello di lasciarsi sfuggire la lettura, la comprensione e la responsabilità dell'occasione di recuperare almeno un po' del terreno perduto, abitare il cambiamento oggi per contribuire a definirne il domani.

Non basta aprire la pagina *Instagram* della parrocchia o organizzare *webinar*. Occorre formarsi, comprendere i processi, utilizzare bene gli strumenti, tradurre i contenuti in nuovi linguaggi. Per questo le diocesi lombarde hanno lanciato un percorso di formazione a distanza per gli operatori pastorali.

Per questo non possiamo limitarci a fare le stesse cose di sempre, però sul web, ma siamo sfidati a creare un modo di comunicare tra noi e con gli altri in modi che non avevamo mai tentato prima.

E non è un fatto virtuale. Nessuna concorrenza al «reale». Grazie a nuove competenze e nuove relazioni alimentate in rete possiamo ritrovare una ragione profonda nel nostro incontrarci: non sarà più scontato; dovrà essere esperienza, dovrà essere insostituibile. E tanto intensa da far giungere i suoi echi gioiosi fino ai confini del regno di... Tik Tok.



È il tema biblico della prova, che emerge bene dal libro dell'Esodo: prima della terra promessa ci sono quaranta anni di deserto, che sono davvero probanti

— Frère John



Oggi la scienza ci aiuta, ma ci illude di possedere il domani. In realtà, la situazione attuale smentisce in modo evidente questa pretesa. Ecco qual è il nostro problema: non abbiamo un totale controllo

— Silvano Petrosino



Voi siete coloro che più di tutti hanno interesse a costruire un futuro differente. Ponetevi la domanda: «che mondo sogno?». In base alla risposta che troverete, impegnatevi per realizzarlo

— Fabio Antoldi

LINK



Frère John di Taizé
L'ira di un Dio d'amore. Decifrare un enigma biblico
Editore Morcelliana
2020



Silvano Petrosino
Lo scandalo dell'imprevedibile. Pensare l'epidemia
Editore Interlinea
2020



Riflessi Magazine
Tempi nuovi. Cremona riparte
02.06.2020

Fabio Antoldi ha recentemente partecipato alla serata di Riflessi Magazine organizzata in collaborazione con il Museo Verticale del Torrazzo. Rivedi la trasmissione su riflessimag.it

S U
M M E



R

Q

uest'estate così inedita porta con sé un sano desiderio di divertimento e di socialità, di aria fresca e di amicizia. Allo stesso tempo ha già sulle spalle un vissuto importante e particolare, sia nei bambini che negli educatori. Un vissuto

che chiede di essere condiviso e ri-significato. L'idea di fondo che attraversa "SummerLife" non è di "appesantire" la realtà, ma di offrire strumenti per riappropriarsene. Quelli appena passati, sono stati mesi di grande isolamento nelle case: per l'esperienza dei più piccoli non è stato necessariamente un tempo brutto o negativo, ma sicuramente non è stato un tempo "pieno" perché sempre privato di qualcosa. Risuona allora da più parti il desiderio e la necessità di ripartire, sicuramente economicamente, ma anche socialmente, facendo tesoro degli apprendimenti, spesso inconsapevoli e obbligati, provocati appunto dal virus. Un virus che non ha colpito solo i corpi, ma anche i sentimenti, le relazioni, le visioni, le storie.

E dunque, che cosa significa ripartire con i più piccoli? Quale intenzionalità educativa agiremo in questa estate, ormai prossima? Il progetto educativo "SummerLife - Per fare nuove tutte le cose", costruito e promosso da Oratori Diocesi Lombarde desidera accompagnare l'estate di ogni oratorio lombardo, a servizio e in alleanza con il territorio, anche nelle situazioni più complesse e inimmaginabili, mettendo al centro i più piccoli, in modo coraggioso e responsabile. Da più parti si sente forte lo slogan "niente sarà più come prima", evocando un automatico cambiamento personale e sociale. L'augurio è di assumere questa prospettiva di



conversione a partire dalle piccole cose quotidiane. Realtà semplici su cui tornare a porre i nostri occhi dopo mesi di lontananza: per apprezzare il bello e ricostruirne il senso. Una mascherina coprirà bocca e naso, due fastidiosi guanti imprigioneranno le mani, ma gli occhi saranno liberi e lo sguardo sarà il primo alleato nella ricostruzione e nella riappropriazione della realtà cui apparteniamo.

Allora, attenendoci alle indicazioni governative e regionali, l'auspicio è che sia un'estate per guardare con occhi nuovi le cose di sempre, rintracciando in esse i segni di quanto accaduto. Non per nascondersi, ma per custodirli. Ci trasformeremo in esploratori della vita e del territorio, riattivando curiosità e spirito di avventura, ma anche processi creativi e tempi di narrazione.

Perché, come scrive Italo Calvino ne *Le città invisibili*, "di una città non godi le sette o settantasette meraviglie, ma la risposta che dà ad una tua domanda".

Sarà un'estate di piccoli luoghi diffusi da connettere e da curare come una vera squadra - comunità educante - di cui l'Oratorio è parte integrante e significativa, sia come luogo che come senso. A piccoli gruppi, bambini, preadolescenti e adolescenti torneranno ad abitare il paese, il quartiere, la città e il mondo, ben accompagnati da giovani e adulti, in proposte esigenti e divertenti, sicure e dense di vissuto.

La giornata dell'Estate Ragazzi potrà essere vissuta in compagnia di una maestra che dedica ore al ripasso del programma scolastico per ritornare a un apprendimento relazionale. Gli allenatori potranno curare sport individuali oppure piccoli allenamenti personali, ma in uno spazio condiviso, in modo divertente e magari sotto forma di sfida. E ancora volontari che cureranno laboratori. Adolescenti che metteranno in scena storie e



L

I

F

E

Obiettivo 1

Riconnettere le giovani generazioni con la vita e con la realtà, fuori dalle mura della propria casa, attraverso l'esperienza e la narrazione

Obiettivo 2

Riappropriarsi della propria storia, condividendo emozioni e apprendimenti di questi mesi trascorsi lontani, o meglio, a distanza

Obiettivo 3

Restituire la fiducia nei legami familiari, amicali e comunitari

Obiettivo 4

Riscoprire il territorio da cui si è stati lontani per guardarlo con occhi e sogni nuovi perché l'estate sia germe di futuro

Obiettivo 5

Continuare a scoprire la bellezza delle piccole cose anche in un mondo più grande (il creato e la città) in una famiglia allargata (la comunità)

Obiettivo 6

Costruire un modo nuovo di prendersi cura, attraverso la costruzione di una rete sociale che si concretizzi nella presenza corresponsabile di più figure e agenzie educative nella gestione e nella proposta di attività ed esperienze



racconti oppure cureranno la comunicazione tra i cortili (senza contatto ovviamente) o ancora si metteranno a servizio della comunità per come sarà concesso.

Per gli adolescenti si offre un progetto "Ad hoc" di coinvolgimento e attivazione di responsabilità, libero dalla scansione settimanale e tematica per privilegiare azioni in cui gli adolescenti siano protagonisti attivi. Quest'estate non sarà possibile offrire un'unica proposta educativa e di ingaggio; servirà attivare un pensiero progettuale e di cura che possa coinvolgere gli adolescenti in modo inedito e originale. L'estate 2020 può essere l'occasione per un ripensamento, per un ingaggio di forze e risorse umane che continui a mettere gli adolescenti a contatto con responsabilità reali, così come sono sempre stati abituati da animatori dei più piccoli. ■

IL TEMA

La proposta è di andare alla scoperta della città per rintracciarvi quei "frammenti isolati, istanti separati - segnali che uno manda e non sa chi li raccoglie - che disegnano la città perfetta: trasparente come una libellula, veloce come una rondine, traforata come un pizzo, leggera come la luce della luna, gracile come la nervatura di una foglia" (Pietro Citati).

Si tratterà di un'occasione propizia per essere davvero comunità, conoscendosi e riconoscendosi, intrecciando le parole dei piccoli con quelle dei grandi, nella consapevolezza di quel che c'è per sognare "ad occhi aperti" ma con i piedi ben radicati a terra. Bambini, preadolescenti e adolescenti saranno chiamati a riappropriarsi dei luoghi, dei colori, dei valori, delle relazioni, della vita della propria città, del proprio paese. Nel concreto, saranno gli spazi, i negozi e i luoghi del territorio che ci faranno vivere delle belle storie, richiamando le attenzioni significative e recuperando quelle dimensioni umane fondamentali.

12 tematiche

1. LE RELAZIONI
2. IL CORPO
3. LA VITA
4. IL CIBO
5. IL CREATO
6. LA CONOSCENZA
7. LE PAROLE
8. IL LAVORO
9. LE SCOPERTE
10. LA GIOIA/LA FESTA
11. LA MEMORIA
12. I SOGNI

Le dodici tematiche saranno declinate in proposte animative, laboratoriali, artistiche, spirituali che andremo a suggerire per vivere al meglio l'esperienza. La declinazione sarà a livello di contenuto e di metodo per riuscire a offrire una proposta educativa divertente, ma anche sicura, suddivisa per fasce d'età (bambini e preadolescenti).

Per fare nuove tutte le cose

Focus tematici in vista dell'estate e delle attività in Oratorio nel rispetto delle indicazioni anti-contagio

a cura dell'Ufficio di Pastorale giovanile

Alleanza territoriale

La prossima estate sarà una prova anche di duttilità e dialogo tra agenzie educative: i bambini e i ragazzi non sono "miei" o "tuoi", ma appartengono alla comunità, ne sono il futuro. Le parrocchie sono chiamate a verificarsi ed esprimere - anche in forme inedite - la loro prossimità educativa, di natura pastorale, nello spirito dell'Oratorio che da sempre è luogo di accoglienza, annuncio, cura e relazione.

L'epopea della modulistica è grande: una fatica oggettiva, aggravata dall'emergenza sanitaria e dalla diversa reazione dei territori; come pure la complessità di gestire i protocolli e svestirsi di uno schema per indossarne un altro, in gran parte inedito.

Si tratta di un'occasione comunque importante per ricompattare le alleanze dentro la comunità cristiana (recuperare qualche espressione associativa presente in parrocchia, gli adolescenti sopra i 16 anni, qualche "maturo" 2020, qualche adulto disponibile) e fuori (in primis con le Amministrazioni, ma anche altre agenzie educative che possono dare supporto, fornire un'occasione, essere della partita).

Anche il ruolo degli educatori professionali con cui si è intessuta una relazione viva in questi anni, è di grandissimo aiuto.

Da segnalare anche qualche risorsa in più: i tre consultori di ispirazione (Caravaggio, Cremona e Viadana) si prestano per dare consulenza e presenza ai gruppi (vanno contattati per ulteriori informazioni operative); il CSI Cremona mette a disposizione alcuni pacchetti orari di educatori sportivi per la gestione di laboratori SafeSport (contattare la segreteria CSI).

Sicurezza e salute

L'estate 2020 sarà ricordata come quella delle mascherine e del gel igienizzante! Le indicazioni più preziose, che fungono da cornice obbligatoria per tutti, sono le linee sanitarie dettate a livello nazionale e riprese dalla Regione e dalle ATS locali. La formazione diventa decisiva. Nei territori cremonese e mantovano sono stati richiesti i *responsabili Covid*, un adulto per centro che diviene la figura di orientamento e verifica degli adempimenti anti-contagio. ATS Valpadana pubblica in questi giorni le tappe formative necessarie. Per tutti gli operatori maggiorenni e per gli adolescenti sopra i 16 anni che possono fungere da aiuto è necessario vedere il video n. 4 della formazione diocesana curato da ATS.

Sono a disposizione degli Oratori anche:
- il *protocollo generale di sicurezza* da personalizzare, mentre già sono state condivise le norme di prudenza e assolvimento agli obblighi di legge per le attività in Oratorio (dal cortile al bar). Il dott. Bettini - di Ce.Des Servizi - conferma la sua disponibilità alla collaborazione con gli Oratori della diocesi anche in questo frangente;

- gli altri *moduli* per la gestione in sicurezza delle attività: sia di "centro estivo" (la categoria utilizzata per ogni attività organizzata e continuativa sino alla persistenza dell'emergenza sanitaria), sia di altra tipologia;

- lo *sportello assicurativo* messo a disposizione per le domande dei Parroci rispetto alle coperture assicurative. L'interfaccia diocesana è il dott. Andrea Rossi di Cattolica Assicurazioni che è disponibile per affrontare le problematiche inerenti anche all'emergenza sanitaria.

Materiali SummerLife

Anche in occasione della proposta estiva 2020 non potevano mancare alcuni materiali proposti agli Oratori che aderiranno al progetto.

Ecco allora le **t-shirt per i bambini e i ragazzi**, bianche, classiche, con il logo SummerLife. Ma i colori frizzanti e vivaci dell'estate 2020 saranno protagonisti anche delle **magliette per gli animatori e i coordinatori**, così come accade ogni anno, per dare un segno di presenza tra i ragazzi. Sarà inoltre possibile acquistare le **mascherine lavabili** personalizzate.

La Federazione Oratori ha predisposto anche uno **striscione** in formato 220x80 cm, da appendere all'esterno con la grafica estiva realizzato in pvc, tessuto o tnt (il costo varia a seconda del materiale).

Sono infine disponibili i poster con il logo SummerLife (formato 70x100 cm) che saranno omaggiati agli Oratori che acquisteranno il materiale presso la segreteria della Focr.



I materiali qui illustrati sono prenotabili online sul sito focr.it o inviando via mail all'indirizzo segreteria@focr.it il modulo d'ordine scaricabile dal sito Focr.

Le magliette per animatori e coordinatori e gli striscioni saranno stampati su ordinazione, si chiede di rispettare per gli ordini le scadenze indicate



PROGETTO ONLINE

Il progetto completo con le schede e i materiali per la formazione; le proposte per l'animazione; il progetto adolescenti e le linee guida in materia di sicurezza sono disponibili sul sito summerlife.it



DOWNLOAD SICUREZZA

Sono disponibili sul sito focr.it, nella sezione dedicata alla modulistica e ai materiali per l'estate le seguenti informazioni e documenti

SPORTELLINO ASSICURATIVO COVID-19

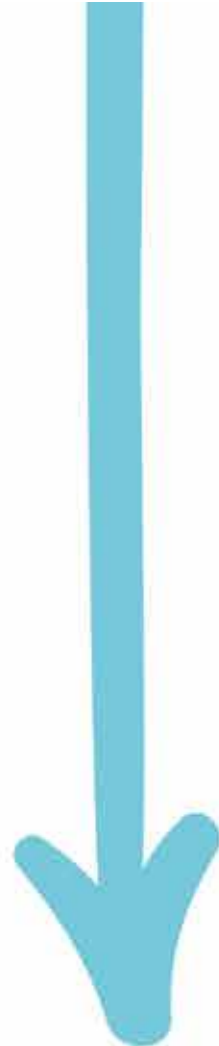
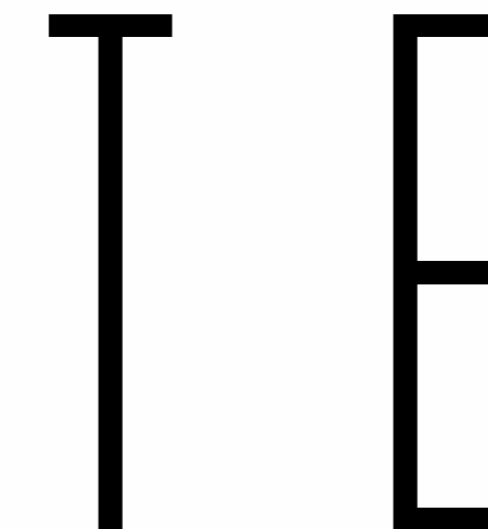
Con i contatti relativi alle coperture assicurative in ordine all'emergenza sanitaria

MODULISTICA GENERALE PER GLI ORATORI

In particolare: protocolli di sicurezza, convenzioni con il territorio per le attività oratoriane, autodichiarazioni e moduli ATS Valpadana

CARTELLONISTICA PER LA SICUREZZA

Cartellonistica dedicata, stampabile in autonomia, da esporre in Oratorio come da normativa



Per fare nuove tutte le cose

IL LOGO

Un'estate "diffusa" sul territorio, nei luoghi e nei soggetti, è rappresentata dalla disposizione dei caratteri che compongono il titolo "SummerLife".

Le icone che accompagnano le lettere ci raccontano una storia: dalla mia casa... vado e torno... riscoprendo tutto con occhi nuovi, gli affetti, le amicizie, gli incontri; sempre in movimento, con un ritmo nuovo, per un'estate che si colora di speranza. Per fare nuove tutte le cose

Ritornare a essere comunità

di Riccardo Loda

L'educare oggi: una riflessione a margine del dialogo con il professor Pierpaolo Triani

PIERPAOLO TRIANI



Pierpaolo Triani è professore associato di Didattica generale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Direttore della rivista "Scuola e Didattica", è membro dell'Osservatorio nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza. Si dedica allo studio dei temi della formazione, dei metodi educativi, della condizione ed educazione dell'infanzia e dell'adolescenza, del disagio scolastico, dei rapporti tra sistema scolastico e sistema sociale. Inoltre si interessa da tempo ai modelli e alle pratiche educative nella realtà ecclesiale

N

on dimentichiamoci che il tempo che stiamo vivendo, ha bisogno di essere rielaborato. Abbiamo bisogno di aiutarci a prendere consapevolezza delle nostre fragilità, di sapere che non siamo invincibili, che nessuno è più potente dell'altro, perché di fronte a un qualcosa di invisibile ai nostri occhi, tutto il mondo si è dovuto fermare. Anche l'educare si è scoperto avere dei limiti. L'azione educativa ha dovuto trovare il suo essere essenziale, che trova il suo senso nell'accompagnare l'aver a cuore la persona, promuovendone il suo bene. In un periodo dove le norme obbligavano al distanziamento sociale, sono entrati in gioco gli strumenti tecnologici per cercare di sostenere le relazioni. Sicuramente questi strumenti hanno saputo ricucire lo strappo improvviso e hanno saputo mantenere le relazioni già salde.

Come accade nelle relazioni in presenza, anche a distanza può esistere una buona o cattiva relazione educativa, molto dipende da come utilizziamo questi strumenti. Tempi, spazi e quotidianità si sono deformati, sono rimaste ed emerse nuove fragilità, accanto però a tante esperienze di bene verso gli altri, che le comunità hanno saputo mettere in piedi. La modalità di relazione a distanza ha amplificato il nostro bisogno di stare con gli altri, di avere un contatto fisico, di avere una relazione vera. La presenza umana implica infatti il vero valore dello stare insieme e quella comunicazione vitale che si genera tra gli individui. La sfida che ci attende nel futuro, ormai prossimo, è tutt'altro che una partita facile da giocare, ma non per questo trascurabile.

La lenta e graduale apertura ci obbliga a dover ri-

spettare alcune norme alle quali non siamo molti abituati, una su tutti il distanziamento sociale. L'educare oggi dovrà quindi partire da un'attenta riflessione e da una comprensione di quanto è accaduto, ristabilendo tempi e spazi che appartenevano alla nostra quotidianità e costruendo momenti di narrazione e ascolto che possano permettere di recuperare quella capacità equilibratrice del nostro corpo, in rapporto con le nostre emozioni e con l'ambiente che ci circonda, che nei mesi scorsi è venuta a mancare.

Fragilità

Rispetto alla razionalità che programma e controlla, abbiamo smarrito i punti di riferimento e siamo stati rilanciati a un'educazione che deve fare i conti con il limite

Oratorio

Rispetto alle sicurezze che si trasformano in routine confermate, siamo stati rimandati prepotentemente all'essenziale delle relazioni, dei tempi e delle priorità

Importante, soprattutto con i più piccoli, sarà comunicare la gioia e la bellezza di potersi ricontrarre, ma altrettanto fondamentale sarà trasmettere lo stupore e la tenacia che abbiamo avuto nell'affrontare questa esperienza coraggiosa, dove ad ognuno, dal più piccolo al più anziano, è stato chiesto di compiere un sacrificio per il proprio bene e per il bene del prossimo.

L'orizzonte estivo va nella direzione di percorrere una strada fatta di incontri in piccoli gruppi, prevalentemente e preferibilmente all'aperto, in stretto rapporto con le misure sanitarie e, soprattutto in ambito educativo, con la presenza di figure di riferimento. Quest'ottica permetterebbe un primo incontro che fa assaporare la voglia di tornare alla libertà, dove non può mancare uno sguardo educativo attento e dove le persone possano sentirsi singolarmente riconosciute.

Anche per gli Oratori si apre una nuova sfida educativa, dove lo scopo sarà quello di fare Oratorio più che stare in Oratorio, di esserci come luogo dove tutti possano sentirsi accolti e dove l'incontro tra persone può diventare generativo di un nuovo essere comunità.

Con attenzione, pazienza, gioia e cooperazione, potremmo lentamente imboccare una strada verso una nuova normalità. ■

Riscriviamo il futuro



Save the Children
Riscriviamo il futuro. L'impatto del Coronavirus sulla povertà educativa
2020

Scarica il documento qui sotto



Pubblicato lo scorso maggio, il rapporto *Riscriviamo il futuro* di Save the children focalizza le principali emergenze educative che la pandemia ha acuito in Italia. Tabelle e dati che si sommano a riflessioni di carattere sociologico e appelli che toccano il cuore della politica e della rete educativa.

La povertà materiale ed educativa in Italia e le conseguenze del Coronavirus. Non c'è solo la povertà economica, magari quella assoluta. L'indice di povertà educativa, significativo in alcune aree del Paese evoca persone, famiglie e istituzioni in difficoltà.

Un'offerta educativa insufficiente a far fronte alla crisi. Lo abbiamo visto con la d.a.d. di questi mesi e con i grandi problemi connessi: dalla disponibilità di strumenti digitali alla preparazione degli insegnanti e degli educatori. Pur dentro uno sforzo davvero grande.

Effetti dell'emergenza Covid-19: la prova-

zione vista con gli occhi dei bambini e dei loro genitori. La povertà educativa non è fatta solo di numeri, ma è una costellazione sintetica di vicende, persone, storie.

Le mappe del rischio educativo. L'effetto di lungo periodo della crisi rischia di aggravare la situazione di coloro che vivevano già in condizioni di svantaggio, ma anche quella di coloro che da ora possono repentinamente scivolarvi.

Cosa succede in Europa. Le attività didattiche ed educative sono state interrotte e stanno riprendendo a diverse velocità a livello globale ed europeo. A livello globale la chiusura delle scuole ha avuto impatto su più di un miliardo di studenti.

Un piano straordinario per l'infanzia e l'adolescenza. Occorre avviare un Piano straordinario per l'infanzia e l'adolescenza per il rafforzamento delle infrastrutture sociali ed educative territoriali. ■

Desiderio

Comunque, ci siamo accorti che una dinamica di fondo dell'educare è il desiderio, da tenere vivo anche in questo tempo. Occorre coltivare il desiderio dell'educare, sempre. Perché i più giovani ci stanno a cuore

Relazione

Anche dentro i new media (che ci hanno molto facilitati!), stiamo scoprendoci resilienti: la relazione è chiamata a sopravvivere. Certo si trasforma, perché manca spesso la fisicità, la presenza, ma in qualche modo c'è sempre e non va spenta

Oratorio

Questo tempo ci richiama all'accompagnare, verbo caro anche a papa Francesco: solo il prendersi cura fonda la relazione educativa e tende alla libertà dell'altro, vero scopo dell'educare

Giovani e volontariato: tre esperienze sul territorio



CONTATTI

FATTORIA DELLA CARITÀ

Località Cortetano

Informazioni:
Mattia Ferrari
331 1708683

LA ISLA DE BURRO

Località Zanengo

Informazioni:
Marco Ruggeri
338 7842081

CASA DI NOSTRA SIGNORA

Cremona,
via E. Sacchi

Informazioni:
Nicoletta D'Oria
Colonna
334 1062553

INFORMAZIONI GENERALI SUI PROGETTI DI CARITAS CREMONESE

don Pier Codazzi
335 354429

— a cura di Caritas Cremonese

Per i giovani che la prossima estate possono condividere un po' di tempo e di servizio, ecco la voce della Caritas diocesana che ricorda la preziosità di un gesto di cura, nella propria comunità come nei riguardi di strutture che hanno un respiro più grande. Sempre con un occhio decisivo alle competenze di ciascuno e alla sicurezza ■

Fattoria della Carità

A Cortetano è presente una comunità maschile per minori adolescenti. La nostra proposta estiva consiste nella partecipazione di un giovane volontario alle gite giornaliere che faremo in bicicletta nel territorio, che dureranno dalla mattina all'orario di cena, pranzando al sacco. Sarà presente un educatore e 5 ragazzi ospiti della Fattoria della Carità.

In caso di necessità la comunità potrebbe mettere a disposizione del volontario una mountainbike. Le gite avranno una frequenza di 1 o 2 volte a settimana e potrebbero prevedere, se le direttive sul Covid19 lo permetteranno, di trascorrere la notte in tenda in aree libere o attrezzate. L'esperienza per il volontario sarà il supporto diretto all'educatore quanto la condivisione dello "stare" all'interno del gruppo. ■

La Isla de Burro

La Isla de Burro, a Zanengo, è un progetto di Interventi assistiti con animali (*Pet therapy*), promosso da Caritas Cremonese e gestito dalla Cooperativa sociale servizi per l'accoglienza, che coinvolge 17 asini, 2 cavalli e 1 mulo, ed è formalmente riconosciuto e autorizzato dalla Regione Lombardia in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali a erogare interventi di Attività ed educazione assistita con animali. Le esperienze cui i volontari parteciperanno che si vivranno non sono pensate in modo specifico, ma diluite nella normale gestione della vita della struttura.

I volontari potranno essere accolti per tutto il mese di luglio e le prime due settimane di settembre. La durata dell'esperienza potrebbe essere settimanale, con un impegno prevalentemente mattutino. ■

Casa di Nostra Signora

La Casa, situata a Cremona in via Ettore Sacchi, si pone a sostegno della condizione femminile più fragile, accanto a quella dei propri figli: quella che arriva da percorsi di emergenza o di comunità, oppure che vive un'autonomia debole con il rischio di entrare in crisi non appena si presenti qualche situazione di difficoltà.

Durante l'estate vi saranno ore dedicate allo studio e al recupero delle fragilità relativamente ai programmi scolastici e un'attività al giorno, possibilmente all'aperto, che comprenderà una tra le seguenti proposte: l'uso della piscina a piccoli sottogruppi, giochi di gruppo, laboratori creativi anche di cucina, attività fisica come bicicletate e yoga, uscite didattiche guidate, attività di pet therapy sempre con l'accompagnamento di educatrici professionali. ■



Occhi aperti sul mondo, comunque

Anche il *Progetto Bahia* e le proposte di mondialità e missione in calendario per i mesi estivi sono sospesi. O meglio, modificati nella convinzione che la relazione con terre e volti lontani non è impossibile. Occorre seguire con grande attenzione l'evoluzione internazio-

nale e tenersi informati sulla pandemia anche nei luoghi che le iniziative diocesane avrebbero toccato.

L'Ufficio missionario continua comunque la proposta formativa e non smette di rilanciare informazioni, notizie e contatti, anche sui propri canali social. ■